

Covid, studio pediatria: "Disturbi depressivi nell'80% delle ragazze fra gli 11 e i 19 anni"

LINK: https://parma.repubblica.it/cronaca/2020/12/03/news/covid_studio_pediatria_disturbi_depressivi_nell_80_delle_ragazze_fra_gli_11_e_i_19_anni_...



Covid, studio pediatria: "Disturbi depressivi nell'80% delle ragazze fra gli 11 e i 19 anni" **Susanna Esposito**, professore ordinario di Pediatria all'università di Parma: "La scuola online impatta sugli adolescenti, non prostrarla" 03 Dicembre 2020 1 minuti di lettura "Dai nostri studi su un campione di 2.064 studenti tra gli 11 e i 19 anni, abbiamo dimostrato l'impatto del Covid sugli adolescenti in termini di paura, agitazione, pianto, dispiacere, tristezza e affaticamento. Addirittura nella popolazione femminile l'80% ha evidenziato disturbi della sfera depressiva e la tristezza si associa a un senso di isolamento. La mancanza della scuola e del confronto con i compagni sono risultati gli elementi cardine". È l'allarme lanciato da **Susanna Esposito**, professore ordinario di Pediatria all'Università di Parma, direttore della Clinica pediatrica all'Ospedale

Pietro Barilla e presidente dell'**Associazione mondiale per le malattie infettive e i disturbi immunologici (WAidid)**. Il ritiro sociale degli adolescenti: "Così rispondono a un orizzonte minaccioso. Servono nuove speranze" 30 Novembre 2020 Tutto questo accade senza considerare che "grazie al lavoro della rete pediatrica della Società italiana di pediatria sezione dell'Emilia Romagna - spiega l'esperta - abbiamo visto che il bambino nel caso del coronavirus ha un ruolo molto diverso rispetto a quello che ha nell'influenza. Non è colui che trasmette l'infezione in famiglia ma la riceve. Quindi, la logica del problema scolastico deve essere rivisitata". "Abbiamo formulato dei position paper, supportati da meta-analisi che hanno permesso di dimostrare che il soggetto sotto i 18 anni di età trasmette meno l'infezione. Quindi - evidenzia Esposito - se la

scuola online impatta sugli adolescenti, da un punto di vista psicologico e neuropsichiatrico, non deve essere protratta all'infinito. Il nostro obiettivo - conclude - è sottolineare l'importanza di tenere le scuole aperte e ricordare che il bambino o il ragazzo va considerato a 360 gradi, sia per le condizioni di malattia sia per le condizioni neuropsichiatriche essenziali per il loro benessere".